

Proposta di studio sulla Centralità Locale di Cinecittà a Roma

Proposal for a study on the Local
Centrality of Cinecittà in Rome

Martina Di Egidio

fondatrice studio ArchIN_
Architettura e Ingegneria, RTP:
ArchINPRO_progressioneurbana
archinproub@gmail.com
orcid.org/0009-0003-4682-948X

Francesca Romana Poerio

fondatrice studio Spazio47_
Architettura e design, RTP:
ArchINPRO_progressioneurbana
archinproub@gmail.com
orcid.org/0009-0004-6642-6968

Received: February 2026 / Accepted:
April 2026 | © 2026 Author(s).
This article is published with Creative
Commons license CC BY-SA 4.0
Firenze University Press.
DOI: 10.36253/contest-17164
www.fupress.net/index.php/contesti/

keywords

public spaces
rome district
territorial governance
urban design

1. Intro

L'articolo relaziona in merito all'esperienza maturata nella progettazione della Centralità Locale Cinecittà con la volontà di indagare le potenzialità di questo strumento programmatico di progettazione urbana attraverso un caso pra-

tico di studio. Un contributo condiviso nel convegno internazionale Urban Promo2025 dal titolo Fare Spazio e Dare Spazio, in cui si è aperto un ampio confronto sugli strumenti di pianificazione esistenti, mettendo a confronto possibili prassi e forme di governance del territorio, per trovare nelle esperienze maturate, le strade in grado di rispondere alle sfide dell'urbanistica contemporanea.

The article reflects on the potential of an urban planning tool called “Local Centralities”, provided for Rome’s General Urban Development Plan (P.R.G.), which derives from the professional experience gained in the drafting to update the proposal of “Local Centrality of Cinecittà”. The urban design is a pilot project, as it is the first of 61 “Local Centralities” to be updated since the approval of P.R.G. in 2008. The work carried out has provided in-depth knowledge of the area but also a broad overview of the planning tool used, which presents a set of planned actions

and implementation practices that make's it perfectly adaptable. The "Unitary Public Project" incorporates the binding criteria of contemporary urban planning within the organic planning system. Therefore, despite the P.R.G. has been introduced over 20 years ago, in this case the tool is considered to be adequate for supporting new practices and forms of territorial governance.

2. Digressione sulle centralità locali

Le Centralità Locali costituiscono ambiti territoriali che il Piano Regolatore Roma ha ritenuto essere nodi propulsivi dell'identità locale. Sono perimetrazioni a cui è stata riconosciuta una potenzialità nella valorizzazione e rivitalizzazione del territorio circostante, oltre ai principali servizi necessari per la migliore organizzazione sociale e civile del Municipio.¹

I progetti di intervento si attuano con un progetto pubblico unitario con valore esecutivo. Si presentano come strumenti urbanistici comunali programmatici e aggiornabili periodicamente per impulso dell'Amministrazione territoriale.

Le centralità locali sono rappresentate con carte schematiche in cui si individua la perimetrazione in cui sono inclusi servizi, spazi pubblici e verdi, infrastrutture viarie e piazze, che il Comune di Roma ha ritenuto essere come elementi di identità locale da valorizzare nel loro complesso, la cui trasformazione e riqualificazione concorre a definire il ruolo di polarità.

Il progetto dovrà essere sottoposto a due livelli di approvazione sia municipale che comunale. Il lavoro di aggiornamento attualmente è in fase di verifica da parte delle amministrazioni competenti per la predisposizione, ad esito positivo, della conferenza dei servizi.

3. Input

L'innescio della progettazione urbana è legato alla presenza di spazi privati con una destinazione pubblica all'interno della perimetrazione della Centralità Locale. Manifestando una logica promiscua di uso ed intestazione, Piazza dei Tribuni, ex-sede di un mercato pubblico rionale, insieme alle strade ad essa limitrofe, era ed è di proprietà privata. La dismissione del mercato, formalizzata con atto municipale nel 2023, è stata frutto di un processo lento avvenuto in un arco temporale di più di 10 anni, in cui si è verificata la graduale chiusura delle attività di vendita. Ciò ha prodotto la progressiva perdita di una funzione pubblica che faceva da collante territoriale e che ha lasciato un vuoto urbano e sociale.

L'incarico conferitoci parte da questo vulnus e si pone l'obiettivo di favorire l'acquisizione dello spazio a destinazione pubblica ma ad intestazione privata e di rigenerare e rifunzionalizzare il luogo.

La normativa tecnica di attuazione del Comune di Roma all'art.66 prevede in questi casi che il proprietario privato possa essere promotore dell'intervento complessivo, sviluppando una proposta in grado di localizzare le quote di edificabilità

privata derivate dalla cessione compensativa all'interno di un quadro di riqualificazione generale delle aree cedute. In questo caso l'accordo preliminare tra il Municipio e l'attore privato che ha attivato questo processo è stato formalizzato con un protocollo di intesa.

La proposta di riqualificazione presentata dal privato doveva pertanto includere l'aggiornamento della Centralità Locale, in modo tale da definire il quadro dell'impianto urbano generale all'interno del quale stralciare la progettazione della Piazza. Per tale motivo la proprietà privata ha dovuto affrontare l'onere di dover affidare un incarico anche di profilo urbano.

L'attività professionale predisposta ha avuto pertanto la logica di riuscire a coniugare in uno sforzo di sintesi l'interesse pubblico ed i desiderata della proprietà attuale, lavorando su due piani di intervento: quello urbano del progetto pubblico unitario e quello architettonico dell'ambito privato. Ridisegno di una porzione di territorio in un contesto urbano compiuto e con diversi vincoli ambientali e culturali, derivante dall'esito positivo della concertazione.

4. Localizzazione

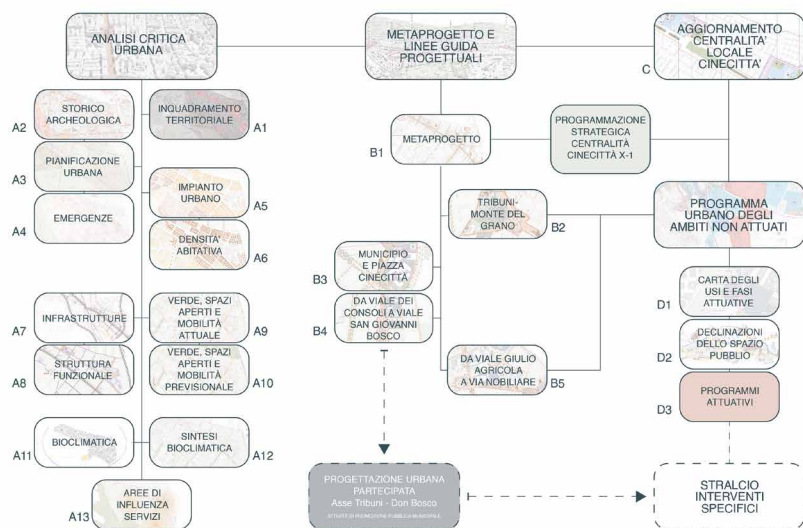
La centralità X-1 individua una perimetrazione che si estende lungo due assi che si intersecano in piazza San Giovanni Bosco: l'arteria longitudinale, est-ovest, collega Piazza di Cinecittà a Piazza dei Tribuni e Monte del Grano; quella perpendicolare, sud-nord, connette il parco degli Acquadotti al parco Archeologico di Centocelle.

La perimetrazione include gli assi stradali e gli ambiti ed i servizi pubblici ad essi collegati.

Pur nella sua accezione locale la Centralità Cinecittà ha al suo interno funzioni che non si esauriscono nella dimensione di vicinato. Vi insistono servizi che hanno un ambito di influenza urbano, come la sede municipale, la caserma dei vigili del fuoco, le scuole secondarie e la piscina comunale. Inoltre ad arricchire la logica attrattiva per un territorio più ampio si possono individuare emergenze storiche e archeologiche direttamente interne alla perimetrazione di PRG, come il terzo Mausoleo di Roma, un casale storico, l'Istituto Luce e una torretta medievale, ed altre che sono limitrofe e interconnesse dagli assi della centralità stessa, come i parchi archeologici degli Acquadotti e di Centocelle, le edificazioni dell'Ina Casa del Tuscolano, tra cui quelle progettate da Adalberto Libera, il Forte Casilino, il Centro Sperimentale di Cinematografia e gli Studios di Cinecittà.

5. Metodo

Il lavoro svolto per l'aggiornamento della Centralità Locale Cinecittà si configura come un progetto prototipo, in quanto in tutti gli anni di vigenza del Piano Regolatore Generale, dal 2008, è la prima centralità ad essere affrontata. Per tale ragione l'impianto di studio e le restituzioni progettuali, sia in termini di contenuti che di elaborati, sono state sviluppate in assenza di prassi analoghe. Il metodo applicato si è basato su alcune scelte tecniche che sono confluite in una serie di elaborati, analitici e progettuali il cui organigramma



Schema ad albero.

Fonte: realizzato dalle autrici.

Fig. 1

è evidenziato nello schema ad albero mostrato (fig. 1).

6. Analisi critica urbana_Tavola A

La prima fase si è sviluppata secondo quattro elementi chiave, che hanno contribuito a determinare un'idea unitaria di criticità e potenzialità del territorio che è alla base dello sviluppo delle fasi progettuali:

- Il dimensionamento dell'area di studio.
Al fine di addivenire ad una corretta conoscenza territoriale e del quadro esigenziale si è scelto di analizzare il comparto urbano limitrofo alla perimetrazione delle centralità locale considerando le aree di influenza dei servizi e funzioni ivi inserite. Un ambito urbano molto ampio, circoscritto tra i due parchi

archeologici e le arterie infrastrutturali, nella zona sud-est di Roma lungo Via Tuscolana. Comprende 6 quartieri e una popolazione insediata, secondo i dati Istat, di circa 70'000 persone. Un ambito di edificazione consolidata per la maggior parte intensiva conclusa negli '70, in cui non si individuano lotti liberi di trasformazione.

Il comparto è composto da una morfologia urbana varia e gli impianti edificatori presentano caratteristiche coerenti con lo sviluppo urbanistico dei vari settori. I primi quartieri, del Quadraro e Quadrareto, sono legati alla pianificazione del P.R.G. del 1931, il resto dell'edificazione si è sviluppata dopo la guerra in forza di due piani particolareggiati, corrispondenti a due zone: quella a nord della

Tuscolana e quella a sud verso il parco degli Acquadotti.

L'ambito nord mostra un'impostazione imperiale con infrastruttura viaria, corrispondente all'asse longitudinale della centralità, che unisce quattro piazze che si mostrano come poli dello spazio pubblico aperto. I sedimi stradali sono sovradimensionati, in particolare agli incroci e sono completamente asserviti all'uso delle macchine. L'ampia dimensione di questi connettivi risulta pertanto avere un potenziale trasformativo;

- L'analisi critica tematica.

La prima fase del lavoro è stata interessata da un'analisi critica urbana molto ampia che ha coinvolto diversi temi di studio: sviluppo storico e urbano, emergenze archeologiche, culturali e paesaggistiche, infrastrutture, mappature dei servizi territoriali pubblici, mobilità, spazio aperto e servizi, accessibilità e fruibilità degli stessi, oltre che l'analisi bioclimatica.

I temi di lettura critica sono stati esaminati con una sovrapposizione di tutta la programmazione previsionale, sia inerente il PRG che gli aggiornamenti successivi. In questo modo è stato possibile realizzare degli elaborati sovrapposti delle varie stratificazioni normative che ha permesso di comprendere come dovrebbe essere la città futura applicando le prescrizioni già in essere. L'elaborato chiave per questa lettura è quello del verde, spazio pubblico e mobilità dolce e su ferro, che

ha messo in luce chiaramente gli esiti trasformativi del territorio ad interventi previsti realizzati.

Questa planimetria è stata uno strumento di sintesi molto utile per attivare la progettazione;

- La consultazione territoriale.

Questa prima fase conoscitiva è stata accompagnata da una consultazione territoriale dedicata a stakeholders già attivi sul territorio con patti di collaborazione e altri tipi di coinvolgimento che ha permesso di sviscerare gli elementi critici, le potenzialità del luogo e del contesto sociale e del vivere quotidiano.

Le connessioni territoriali attivate e lo studio critico sviluppato sugli elementi storici, urbanistici e sulla trasformazione del tessuto urbano e sociale hanno permesso di leggere le varie stratificazioni evolutive dei luoghi così da poter inserire questi contenuti negli elaborati progettuali come elementi di valorizzazione e riappropriazione dell'identità territoriale.

Allo stesso tempo è stato possibile recuperare memoria materiale e immateriale collettiva come quella dei fotogrammi dei film girati al tuscolano o del Nido di Vespe del Quadraro, simbolo della resistenza dal nazifascismo;

- Confronto con amministrazione territoriale. Ciclicamente il lavoro sviluppato è stato sottoposto al Municipio, per norma organo

competente alla promozione dell'aggiornamento delle centralità. Questa interlocuzione ha permesso agli organi amministrativi e politici di avere una lettura urbanistica aggiornata e approfondita del territorio così da individuare possibili strategie condivise. Gli elementi su evidenziati si compenetrano l'un l'altro e confluiscono nel complesso degli elaborati della fase A, ognuno dei quali, per tema di approfondimento, presenta una sintesi critica.

A conclusione della fase preliminare è stata elaborata una tavola di sintesi delle funzioni pubbliche presenti sul territorio e della loro area di influenza per mappare lo stato la posizione sul territorio e le fasce di utenza a cui tali servizi sono rivolti. La sintesi critica sviluppata fornisce degli strumenti per comprendere come e dove intervenire nella fase progettuale.

7. Progettazione urbana_ Programma

Pubblico Unitario_Tavole B e C

Sono due gli elaborati "quadro" che sintetizzano il programma pubblico unitario proposto: l'aggiornamento dell'elaborato Centralità Locale del PRG e il Metaprogetto, dettagliato in 4 elaborati di Linee Guida.

La progettazione urbana è stata elaborata mettendo a sistema gli studi critici prodotti, la consultazione partecipata e le volontà pubbliche manifestate dal Municipio con alcuni dei principi ordinatori cari all'urbanistica contemporanea

e adottati dal Comune di Roma come criteri della governance del territorio. Principi che rispondono alla necessità di porre in atto azioni di contrasto alla crisi climatica per quanto attiene i materiali, la riduzione delle isole di calore e il controllo della temperatura e della qualità dell'aria. Il progetto inoltre abbraccia il concetto di selvicoltura urbana come mezzo per aumentare la sostenibilità delle città, migliorare il microclima urbano e creare ambienti più confortevoli anche per la salute delle comunità che vi abitano. Influenza sul comfort termo-igrometrico e sul benessere psicofisico diffuso, e migliorando in questo modo anche la vivibilità degli spazi aperti, favorendo di conseguenza l'utilizzo. (*Konijnendijk, 2023*) In un territorio così densamente edificato e consolidato le principali azioni previste si occupano della riprogettazione e della rigenerazione dello spazio pubblico esistente in rapporto a criteri di fruibilità dello stesso e accessibilità ai servizi nell'ottica della città in 15 min e della mobilità dolce. Un sistema di servizi e spazi pubblici aperti diffusi sul territorio che possano contribuire a ridurre il "problema delle disuguaglianze urbane e della giustizia sociale e spaziale". (*Cel-lamare, 2020*)

Contemporaneamente sono state individuate zone in cui è possibile ampliare i servizi presenti sul territorio individuando nuovi ambiti destinati a funzioni pubbliche realizzabili attraverso azioni differenziate: riusando delle edificazioni pubbliche abbandonate e/o da riacquisire, attuando espropri non completati, migliorando e

valorizzando quelle esistenti, individuando aree per realizzare delle nuove edificazioni puntuali nella logica del presidio territoriale.

La programmazione urbana ha cercato di sostenere l'attivazione di processi di rigenerazione urbana che possano essere un innesco per valorizzare le vocazioni territoriali, i cicli economici locali e per rivitalizzare la rete della coesione sociale e culturale (*Frattini, 2000*) con una declinazione differenziata di destinazioni e usi atti a coinvolgere tutte le varie fasce della cittadinanza. Il metaprogetto (Fig.2) costituisce un masterplan dell'intero comparto urbano che mostra le strategie e gli obiettivi d'insieme della progettazione programmatica proposta. L'elaborato individua, all'interno di una visione unitaria di intenti, gli ambiti della progettazione urbana i poli urbani e gli assi, declinati per caratteristiche fisiche omogenee, ruoli strategici e funzioni potenziali. I poli di Piazza dei tribuni e Piazza Cinecittà sono le testate dell'asse longitudinale della Centralità, ambiti urbani di cerniera tra varie realtà sociali e tessuti urbani in cui insistono molteplici servizi e spazi pubblici verdi e non; preservano il potenziale del collante sociale in quanto generatori di spazio pubblico. L'idea che sottende la progettazione è quella di ripensare il ruolo complessivo di questi luoghi nell'ottica di renderli organismi sinergici complessi, cercando di superare la logica di affiancamento svincolato di funzioni e spazi pubblici.

Il sistema integrato dei due assi della centralità prevede di riqualificare lo spazio pubblico

rendendolo ecosostenibile con l'obiettivo di ridisegnare le infrastrutture carrabili a favore della logica dei connettivi sociali e verdi, in cui accogliere una continuità di spazi di prossimità diffusa e mobilità lenta.

Il dettaglio delle proposte progettuali strutturate nel metaprogetto è stato sviluppato in quattro linee guida di intervento basate su principi ispiratori generali calati di volta in volta sulle diverse tipologie di intervento. Ogni elaborato si compone di due diagrammi grafici a confronto: quello di rilievo, in cui si evidenziano le criticità e le potenzialità dello stato di fatto, e quello di progetto in cui si sviluppano i criteri di trasformazione distinti per ambiti e funzioni.

Lo scopo di queste elaborazioni è di predisporre un quadro unitario di indicazioni e intenti che possa guidare la progettazione degli interventi programmabili nel tempo.

L'aggiornamento Centralità Locale Cinecittà è un'elaborazione tecnica che segue lo schema e gli indicatori dell'elaborato I2 del PRG del 2008, riassumendo le proposte progettuali descritte nel metaprogetto.

Nella stesura del lavoro l'innovazione principale riguarda la modifica del perimetro della centralità locale con ampliamento delle aree originarie. "Ai sensi dell'art. 66 il Progetto unitario può modificare la delimitazione degli Spazi pubblici da riqualificare, nonché estendersi su aree e attrezzature pubbliche o a destinazione pubblica esterne al perimetro della Centralità ma ad essa strettamente connesse." ²

La nuova perimetrazione include le strade e gli spazi pubblici limitrofi ai servizi esistenti nell'ottica di realizzare spazi di prossimità e accessibilità sicura ai servizi, come le strade scolastiche intese come "le piazze scolastiche: luoghi chiave per la città pubblica e spazi di apprendimento per tutti." (*Pileri et al., 2022*) Immaginate come luoghi in cui vivere le prime esperienze di autonomia urbana e reinterpretare il rapporto tra i cittadini e lo spazio aperto.

La nuova perimetrazione inoltre include zone in cui sono presenti espropri non attuati e alcuni ambiti destinati a servizi limitrofi ma esclusi dal perimetro originario. Individua inoltre aree di nuova progettazione di programmi urbani negli ambiti in cui sono stati rilevate funzioni non attuate, come nel caso di Piazza dei Tribuni.

L'insieme complessivo delle azioni proposte è stato sottoposto alla PA nell'elaborato di programmazione strategica come un sistema integrato di attività, realizzabile per fasi distinte sulla scorta di un criterio di priorità legato sia al rilievo di criticità sociali che alla concomitanza con altri interventi già previsti o in corso di esecuzione.

8. Programmi Urbani e Stralci Attuativi_ Tavole D

Sulla scorta della progettazione urbana sono stati sviluppati gli stralci di ambiti di progetto territoriale e i programmi urbani degli ambiti non attuati della pianificazione originaria del 2008. Aree, il Polo Tribuni e Nobile nord, in cui si individuano possibilità edificatorie pubbliche

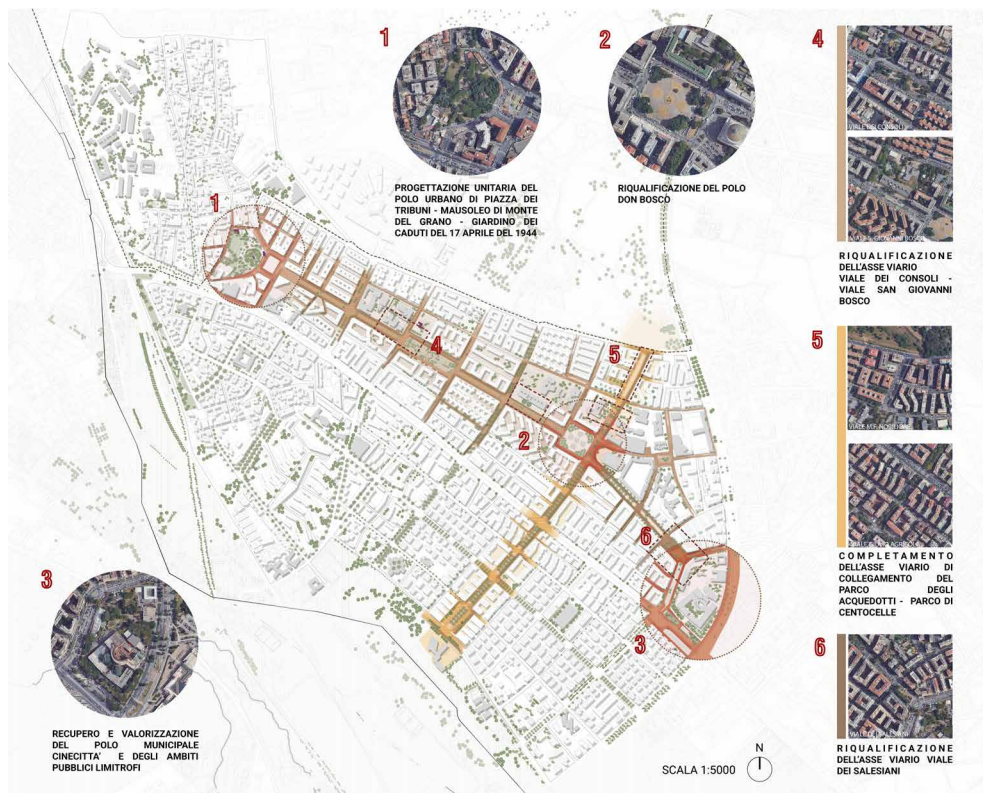
e che possono diventare generatori di coesione sociale attraverso la rigenerazione, l'implementazione e la trasformazione dell'esistente. In questa serie di tavole, ed in particolare nell'elaborato delle possibili declinazioni dello spazio pubblico si coglie l'immaginario futuro della Centralità X-1 che accoglie le visioni e le vocazioni territoriali desunte dall'interpolazione di tutti i contenuti raccolti, delle consultazioni territoriali e delle interlocuzioni con il Municipio.

9. Conclusioni

Nell'ottica di un confronto su possibili prassi e forme di pianificazione adatte a rispondere alle sfide dell'urbanistica contemporanea, l'esperienza diretta maturata sulla Centralità Locale Cinecittà ha permesso di riflettere sul valore di questa tipologia di strumento programmatico territoriale che, seppur introdotto oltre 20 anni fa, propone delle logiche di progettazione urbana adattiva.

Le centralità locali si differenziano dalla visione statica e immutabile prevista da altri tipi di pianificazione sia grazie ad una formula adattabile alle situazioni contingenti e modificabile nel tempo sia attraverso le logiche che ne sostengono l'applicazione: l'aggiornamento periodico, l'ambito territoriale definito, i contenuti della progettazione, il metodo attuativo.

La revisione a distanza di tempo della progettualità programmata, può consentire all'Amministrazione ed ai progettisti un monitoraggio costante degli esiti delle trasformazioni proposte e dello



Metaprogetto.

Fonte: realizzato dalle autrici.

Fig. 2

spazio pubblico, garantendo la possibilità di allineare le progettualità a quadri esigenziali sempre attuali e favorendo una visione unitaria e coesa.

La progettazione sviluppata ha fondato le sue radici su uno studio critico ed ampio del comparto urbano preso come riferimento per analizzarne le fragilità e le potenzialità al fine di definirne ogni nuova progettualità in ragione di scelte motivate e coerenti. In quest'ottica la formula della perimetrazione di un territorio vasto ma con un'identità manifesta, ha permesso una comprensione approfondita del territorio e delle sue trasformazioni e relazioni umane. Inoltre l'ambito e la promozione municipale si lega

ad una dimensione urbana coerente al coinvolgimento partecipativo della popolazione, che si configura come uno degli elementi principali per il raggiungimento del rafforzamento dell'identità territoriale. In questo modo la prassi della progettazione partecipata, consolidata negli ultimi anni, rafforza i contenuti di valorizzazione identitaria auspicati nelle previsioni delle Centralità Locali.

Dal punto di vista dei contenuti proposti per la progettazione, le Centralità locali individuano attività legate alla sistematizzazione degli spazi pubblici, delle sedi stradali e del verde e alla realizzazione, riqualificazione e riuso di attrezzature pubbliche. Le prescrizioni e gli obiettivi

non restrittivi lasciano ampie possibilità interpretative ai progettisti, che possono sfruttarli per visualizzare configurazioni sempre diverse. Ciò permette di lavorare sulla complessità del paesaggio urbano come organismo di connessioni sociali e territoriali, che si compone del sistema dei vuoti urbani dello spazio aperto esistente, lasciato libero dalle costruzioni, (Ferretti, 2019) e dei servizi. Nel caso specifico, in adesione ai principi dello strumento è stato possibile accogliere perfettamente nella progettazione una visione urbanistica contemporanea.

La progettazione proposta ha messo in luce una serie di contenuti e profili trasformativi, che ha coinvolto l'amministrazione municipale in una nuova lettura del territorio circoscritto, per quanto ampio, con una logica urbanistica. Lo sviluppo del progetto pubblico unitario, nella sua definizione di progetto pilota, è stato proposto alla Pubblica Amministrazione come un'elaborazione complessa che non si esaurisce nell'aggiornamento dello schema grafico della prima stesura del 2008 della Centralità. Sono state individuate quattro tipologie di elaborati, seguendo la struttura del PRG di Roma: quelli descrittivi che comprendono tutti temi dell'analisi critica, quello prescrittivo dell'aggiornamento dello schema della Centralità, quelli gestionali necessari a rendere concretamente realizzabili le previsioni del progetto pubblico unitario, che includono il Metaprogetto e le Linee Guida, e quelli indicativi con valore programmatico inerenti i programmi urbani attuativi.

Questi ultimi completano il quadro normativo delle future possibili trasformazioni del comparto urbano con la possibilità di programmare azioni anche puntuali all'intero di un programma unitario.

L'approccio metodologico è stato validato dalla prima attività promossa dal Municipio su una porzione della Centralità Cinecittà: l'Asse Tribuni-Don Bosco. La programmazione urbana elaborata ha permesso all'Amministrazione Pubblica di comprendere e fare suo il potenziale rigenerativo e trasformativo territoriale, attivando un progetto pubblico partecipato in uno dei comparti messi in luce; il complesso del lavoro sviluppato ed in particolare il Metaprogetto e le Linee Guida sono stati presentati e condivisi negli incontri della partecipazione sia per una conoscenza urbana consapevole dei partecipanti che per essere seme e guida della progettazione partecipata.

Questo primo passaggio da programmazione urbana a progettazione partecipata si può considerare il conseguimento la consacrazione di uno strumento urbanistico fino ad ora mai esplorato.

Note

¹ Tratto dall'art. 66 delle Norme Tecniche Di Attuazione del P.R.G. del Comune di Roma, approvate con D.A.C.C. n.18 del 12.02.2008

² Tratto dal co 4 e 5 art.66 delle Norme Tecniche Di Attuazione del P.R.G. del Comune di Roma, approvate con D.A.C.C. n.18 del 12.02.2008

Bibliografia

Cellamare C. (2020), *Abitare le periferie*, Collana Riflessioni del RIF Museo delle Periferie a cura di Giorgio de Finis, Bordeaux

Frattoni F. (2000), Introduzione di Piroddi, E. *Roma arcipelago di isole urbane. Uno scenario per il XXI secolo*, Gangemi Editore, Roma

Ferretti L.V. (2019), *Paesaggio urbano, spazio urbano*, Collana Paesaggi. Città Natura Infrastrutture. Franco-Angeli, Milano

Pileri P., Renzoni C., Savoldi P. (2022), *Piazze scolastiche. Reinventare il dialogo tra scuola e città*, Corraini, Mantova

Konijnendijk C.C. (2023), *Evidence-based guidelines for greener, healthier, more resilient neighbourhoods: Introducing the 3-30-300 rule*, «Journal of Forestry Research», vol. 34, n. 3, pp. 821-830, DOI: 10.1007/s11676-022-01523-ze.